

Il senso della Repubblica SR



NEL XXI SECOLO

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA

Anno I n. 4 Giugno 2006 Supplemento mensile del settimanale in pdf HEOS.IT



Referendum del 25-26 giugno Le ragioni del NO *Costituzione e unità europea*

Dopo l'intervento di Valerio Onida, sul tema della difesa della Costituzione, pubblicato nel numero precedente siamo lieti di proporre ai nostri lettori, in esclusiva, una ampia dichiarazione di Guido Montani, presidente del Movimento Federalista Europeo, che riprende i contenuti di una mozione votata dalla Direzione nazionale dell'MFE il 13 maggio scorso. Ci sembra molto importante e significativo questo rinnovato legame tra la Costituzione italiana e la costruzione dell'Europa unita, ribadito, peraltro anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'incontro di Ventotene del 21 maggio scorso.

di Guido Montani *



Guido Montani

Ai cittadini che si apprestano a votare al referendum del 25 - 26 giugno, sul progetto di riforma della Costituzione italiana, il Movimento Federalista Europeo ricorda che il problema della governabilità dell'Italia non è risolvibile esclusiva-

mente nel quadro italiano, perché è parte integrante del più vasto problema della governabilità dell'Unione europea.

DOPO LA SECONDA guerra mondiale, gli europei non sarebbero stati in grado di risollevare le loro sorti, garantendo un minimo di stabilità economica e politica ai loro Stati, senza la creazione della Comunità europea e la loro partecipazione

(Continua a pagina 2)

Una Costituzione che viene da lontano

Dopo 60 anni di Repubblica: la ragioni del "no"

di Sauro Mattarelli

Nell'anno in cui la Repubblica compie sessant'anni, con le numerose cerimonie, a Roma e in periferia i cittadini italiani sono chiamati a scegliere se mantenere la Costituzione nata dalla lotta antifascista e col concorso di tutte le componenti democratiche o accettare le modifiche recenti che, a colpi di maggioranza, l'hanno cambiata radicalmente. Nel numero precedente, con le parole di Valerio Onida, e ora, con Guido Montani, abbiamo già espresso la nostra scelta al riguardo.

CI PREOCCUPA, PERÒ anche un risultato incerto. Una vittoria sul filo di lana dei NO è importante, ma non basta, perché una Costituzione non può essere difesa solo dalla metà degli Italiani: deve essere largamente condivisa. Per questa ragione non convincono certi silenzi dei "signori delle poltrone" attorno a questo referendum; né le mezze affermazioni su futuri fantomatici cambiamenti "comunque necessari", senza almeno spiegare quali importanti riforme, quali provvedimenti sociali, siano stati preclusi da questa Costituzione; senza almeno valutare come gran parte dell'arretratezza sociale, economica, politica del nostro Paese sia collegabile proprio alla sua mancata attuazione.

PREOCCUPANO, PER DIRLA con Giovanni Sartori, i "ni" di fronte

all'elezione diretta del premier e il potere attribuito a quest'ultimo di sciogliere le Camere "sotto sua esclusiva responsabilità", con incluso il ritorno alle urne se le elezioni non producono la maggioranza voluta. Temiamo la finta "devolution", che odora di disprezzo per le istituzioni, e non convincono le ipotesi di "assemblaggio costituente" che emergono per il dopo-voto.

Non per "spirito passatista", ma come semplice invito a votare NO riflettendo su un momento di grave oscuramento della cultura costituzionale, riproponiamo le parole con cui Pietro Calamandrei si rivolse agli studenti milanesi il 28 gennaio 1955, dopo aver ricordato che *La Costituzione non è altro che lo spirito della Resistenza tradotto in formule*

(Continua a pagina 3)

All'interno

**La Corte Suprema
assediate
dagli antiabortisti**

Pag.4

**La notte
prima
degli esami**

Pag. 5

Costituzione e unità europea

(Continua da pagina 1)

all'Alleanza atlantica. Nessun governo nazionale era più nella condizione di assicurare ai propri cittadini, con le sue sole forze, l'indipendenza economica e militare. Oggi, la situazione non è sostanzialmente mutata. Il mondo contemporaneo è dominato da giganti continentali della dimensione della Cina, dell'India, degli Usa, della Russia, del Brasile, ecc. Il tentativo di risolvere solo nel quadro nazionale i problemi della governabilità conduce a soluzioni illusorie e pericolose, mediante artifici istituzionali di rafforzamento dell'esecutivo. Gli Stati europei ritroveranno una reale capacità di governo solo se accetteranno di affidare ad un governo federale dell'Unione europea i poteri necessari per un'efficace politica dell'economia e delle relazioni estere. In misura differente, ogni paese europeo soffre di problemi di governabilità, che sono tanto più acuti quanto maggiore è il rifiuto della prospettiva europea. È istruttivo il confronto tra Francia e Germania. (...)

L'ITALIA, DOPO LA GRAVE crisi politica seguita al crollo del Muro di Berlino, quando il panorama dei partiti politici è stato sconvolto, sembra avviata verso la costruzione di un sistema bipolare. Tuttavia, questa transizione non riesce a trovare uno sbocco istituzionale soddisfacente a causa dell'incapacità delle forze politiche di scorgere il reale ruolo che l'Italia occupa nel processo di unificazione europea.

Vi sono partiti politici che osteggiano l'unità europea. Altri che vorrebbero persino la secessione di alcune regioni. Se la governabilità dell'Italia venisse esaminata alla luce dei poteri di governo che dovreb-

bero essere affidati all'Unione europea, per consentire all'Europa di parlare con una sola voce nel mondo, anche i problemi della riforma delle istituzioni italiane sarebbero drasticamente ridimensionati. (...)

Per queste ragioni, il progetto di riforma della Parte II della Costituzione sottoposto a referendum presenta almeno due difetti importanti.

IL PRIMO DIFETTO CONSISTE nell'assegnare poteri esorbitanti all'esecutivo, mediante meccanismi artificiali di controllo del Parlamento, a scapito delle funzioni di garanzia e di equilibrio del Presidente della Repubblica. Questo sistema di governo accentuerebbe i contrasti tra le diverse parti politiche, impedendo la ricerca di compromessi ragionevoli nel Parlamento, comprese formule di unità nazionale in situazioni di emergenza.

IL SECONDO DIFETTO consiste

nell'introduzione di un sistema federale fittizio poiché: **a)** si individuano solo due livelli di governo, quello nazionale e quello regionale, trascurando quasi del tutto i livelli inferiori alle regioni, in particolare i comuni, che in Italia rappresentato un'espressione viva della partecipazione popolare; si creano così le premesse per un centralismo amministrativo regionale; **b)** in caso di conflitto di competenze tra il livello nazionale e quello regionale, la questione è risolta mediante un giudizio politico degli organi nazionali (Governo e Parlamento) e non mediante un giudizio giuridico della Corte costituzionale, come avviene in ogni federazione; si rischia così di creare una pericolosa tensione tra poteri nazionali e poteri regionali, che la Costituzione non potrebbe risolvere.

* Guido Montani, presidente del Movimento Federalista Europeo



Festa del 2 giugno in divisa risorgimentale. Perché no?

Carlo Azeglio Ciampi non ha fatto in tempo ad andare in pensione da Presidente della Repubblica che dopo mezza giornata dallo schieramento di sinistra si levavano voci sulla necessità di abolire la festa del 2 Giugno. Così va il mondo dalle nostre parti. Bene, aboliamo la parata del 2 giugno però si sostituisca la cerimonia con una sfilata di soldati con le divise e gli schioppi del Risorgimento. Siamo sicuri che ci sarebbero svenimenti in molti palazzi romani e segreterie di partito.

Nelle foto: sopra, le frecce tricolori e, sotto, il capanno di Giuseppe Garibaldi a Ravenna

Il senso della Repubblica SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

In collaborazione con "Cooperativa Pensiero e Azione" - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €14,00 anno

Tiratura: 8.826
e mail inviate

Dopo 60 ani di Repubblica...

(Continua da pagina 1)

giuridiche: "E quando leggo - disse Calamandrei - nell'art. 2: l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale; o quando leggo nell'art. 11: l'Italia ripudia le guerre come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, la patria italiana in mezzo alle altre patrie... ma questo è Mazzini! Questa è la voce di Mazzini! O quando io leggo nell'art. 8: Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge, ma questo è Cavour! O quando io leggo nell'art. 5 La Repubblica una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, ma questo è Cattaneo! O quando nell'art. 52 io leggo a proposito delle forze armate: l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica, esercito di popoli, ma questo è Garibaldi! E quando leggo nell'art.

27: non è ammessa la pena di morte, **ma questo è Beccaria!** Grandi voci lontane, grandi nomi lontani...".

Ricordi che evocano la necessità dell'impegno e della partecipazione nel solco della nostra storia, in difesa della libera espressione contro il rischio di un ritorno, certo non nella stessa forma del passato, di nuovi autoritarismi, di nuove eversioni che oggi si basano sul qualunquismo, sulla enfaticizzazione dell'opportunismo antipolitico.

Memorabili e premonitrici al proposito le parole di Aldo Moro: "L'uomo qualunque non è se stesso, è Altri da sé, disposto a tutto pur di conservare quella sua quiete che è una terribile perdita, la perdita dell'umanità che acquista con il lavoro la forza di vivere. L'uomo qualunque, per non essere se stesso, è pronto a tutto, così ad accettare qualsiasi dittatura, che nasce fatalmente dove al posto dell'ansiosa libertà dello spirito c'è il vuoto". ■

*Negli Stati Uniti il conflitto giuridico e sociale
si sta facendo sempre più rovente*

La Corte Suprema assediata dagli antiabortisti

di Riccardo Gori-Montanelli

Da anni negli Stati Uniti l'aborto è stato un argomento che ha profondamente interessato e diviso l'opinione pubblica americana.

Il conflitto tra gli abortisti e gli oppositori si è fatto più rovente in questi giorni. Il punto fermo ed il perno sul quale tutti si concentrano è la famosa sentenza (Roe v. Wade), che la Corte Suprema degli Stati Uniti rese nel 1973, con la quale veniva riconosciuto il diritto costituzionale della donna a decidere di abortire.

Gli abortisti difendono a denti stretti questa sentenza e gli oppositori cercano di intaccarne l'efficacia se non addirittura annullarla. Dopo Roe v. Wade vari Stati hanno reagito emanando leggi sull'aborto. Queste leggi, tuttavia, non hanno per scopo quello di modificare le leggi dei rispettivi Stati per adattarle al nuovo dettato della Corte Suprema e riconoscere quindi il diritto all'aborto, ma, al contrario, cercano in vari modi di aggirare quanto stabilito da Roe v. Wade creando difficoltà alle donne che volessero abortire. Così venivano creati ostacoli e

La sede della Corte Suprema degli Stati Uniti



complicazioni burocratiche per rendere più difficile alla donna e al suo medico di procedere con l'intervento.

MOLTE DELLE LEGGI RICHIEDONO ripetute e prolungate visite in ospedali e comprensori speciali, in altre viene richiesto l'assenso del coniuge o, per le minorenni, la dimostrazione che hanno ottenu-



to l'approvazione dei genitori. Attualmente 18 Stati hanno leggi che impongono alle minorenni di ottenere il consenso dei genitori prima di poter praticare un aborto. Quando una minorenne ritiene che svelare la situazione ai genitori potrebbe implicare gravi problemi per lei, le leggi, in genere, offrono un'alternativa: quella di rivolgersi ad un giudice locale per ottenere la sua autorizzazione. Al riguardo è interessante notare che non sono mancati casi in cui i giudici si sono rifiutati di decidere, asserendo che l'aborto doveva paragonarsi all'uccisione di un essere umano e quindi contrario alla morale.

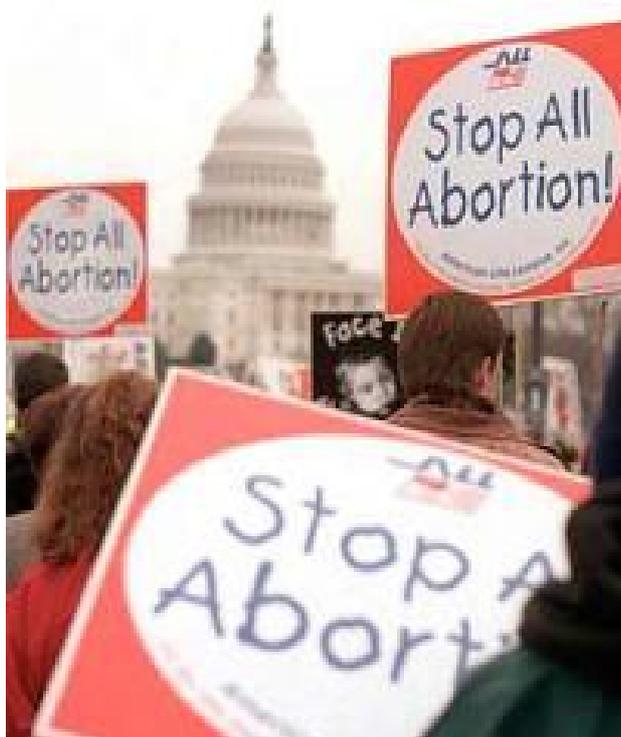
Un atteggiamento che ha sollevato notevoli critiche perché si fa presente che un giudice, solo per ragioni personali, non può e non deve evadere le

(Continua a pagina 4)

*La Corte Suprema assediata dagli antiabortisti**(Continua da pagina 3)*

proprie responsabilità di pubblico ufficiale e declinare di applicare la legge che si è impegnato a rispettare e a far obbedire. Via via che la Corte Suprema abbatteva, almeno in parte, uno di questi ostacoli legislativi, altri se ne presentavano. La politica degli antiabortisti era quella di riuscire, con una sentenza o un'altra, a ridurre e limitare la portata della sentenza Roe v. Wade e di intaccarne la validità.

IN QUESTI ULTIMI TEMPI gli antiabortisti ed i movimenti per la vita, guardano con maggiore speranza addirittura ad una revoca di Roe v. Wade da parte della Corte Suprema. Due giudici, uno per dimissioni e l'altro per decesso, sono stati sostituiti con due giudici che il presidente Bush ha scelto per le loro ideologie conservatrici e quindi presumibilmente (anche se nel corso delle udienze senatoriali di conferma non si sono sbilanciati) contrari a Roe v. Wade.



Le forze antiabortiste non hanno perso tempo e nello Stato del South Dakota, nel Marzo scorso, la legislatura statale ha emanato una legge, regolarmente firmata dal Governatore, che, senza mezzi termini, rende l'aborto illegale e lo punisce severamente. È la legge più severa mai emanata contro l'aborto da uno Stato degli S.U. La notizia ha avuto come effetto quello di dare maggiore slancio ai movimenti per la vita e ci si attende che altri Stati che avevano già preso in considerazione l'approvazione di

leggi simili, quali per esempio il Kentucky e l'Ohio, prendano lo spunto per procedere con più decisione in questo senso.

La legge appena approvata parte dalla premessa che la vita comincia al momento della concezione asserendo che questo è un dato di fatto provato dalle ricerche mediche di questi ultimi trenta anni e cioè dopo la sentenza di Roe v. Wade. La legge non permette eccezioni altro che nel caso in cui sia in pericolo la vita della puerpera. Nessuna eccezione è prevista in caso di stupro o incesto, o nel caso in cui la salute della madre possa essere seriamente danneggiata dalla continuazione della gravidanza. Le sanzioni nel caso di violazione della legge sono severe. Un medico che violi la legge rischia di essere condannato a cinque anni di detenzione.

NON C'È DUBBIO CHE LA LEGGE del South Dakota sia stata concepita come un guanto di sfida lanciato alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Già uno dei gruppi pro-aborto più attivo in campo nazionale, la Planned Parenthood Federation of America, che tra l'altro gestisce l'unica clinica per aborti esistente nel South Dakota, ha annunciato che promuoverà una causa che avrà come obiettivo di far dichiarare l'incostituzionalità della legge in questione, perché viola la sentenza Roe v. Wade. Ma questo è anche quanto desiderano gli antiabortisti: arrivare alla Corte Suprema nella speranza che, con i nuovi giudici conservatori recentemente nominati, si crei una nuova maggioranza disposta finalmente ad annullare Roe v. Wade. Sarà interessante vedere come reagiranno i giudici della Corte Suprema. Attualmente qualsiasi previsione appare azzardata. Indubbiamente la Presidenza Bush farà tutto il possibile per assecondare il desiderio delle correnti religiose/conservatrici di abolire il diritto di scelta della donna.

L'ATTEGGIAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE Bush continua infatti ad essere influenzato dai gruppi cristiano-fondamentalisti che lo sostengono e che riconoscono in Bush "uno di loro", che ad un punto della sua vita ha trovato Cristo, un "reborn in Christ". È interessante notare, tuttavia, che l'Amministrazione, nella sua opposizione all'aborto, non insiste su ragioni morali e/o religiose, ma avanza argomentazioni a sfondo scientifico o, piuttosto, pseudo-scientifico, quali, per esempio, che l'aborto crea un forte rischio di sviluppare il cancro al seno per chi lo pratica. Argomentazione assolutamente smentita dalla scienza medica.

Quello che rimane certo è che la eventuale invalidazione della sentenza Roe v. Wade avrebbe purtroppo come conseguenza un notevole aumento nel numero degli aborti clandestini e ciò metterebbe a repentaglio la salute se non la vita di molte donne.

La notte prima degli esami

Molti studenti sono rimasti sorpresi dalla decisione del neo ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni (nella foto) di anticipare la terza prova d'esame che lo sventurato calendario ereditato faceva coincidere con i giorni della tornata elettorale referendaria. Il disappunto è dovuto alla constatazione che la scelta sia stata compiuta "all'indietro", con tre pesanti giornate di prove consecutive, e non "in avanti" come le normali esigenze didattico-pedagogiche avrebbero suggerito. D'altronde perché stupirsi? In questo modo si accorciano i tempi di esami, ormai ridotti al rango di una farsa, con commissari solo "interni" per ragioni di contenimento di costi (la spesa per l'istruzione da molti lustri è ritenuta inutile nel nostro paese)



e con l'assillo di non penalizzare le statistiche con bocciature che farebbero retrocedere ulteriormente il nostro paese nella già non entusiasmante classifica scolastica europea e mondiale.

Come se sfornando diplomi, lauree e illusioni a buon mercato si possa accrescere il livello culturale generale e sopperire a un degrado della preparazione che produce effetti collaterali rilevanti: scarsa competitività rispetto ai paesi che ancora selezionano; incremento della

disoccupazione "intellettuale"; abbassamento del livello degli studi universitari.

La voce e il silenzio della Chiesa

È noto che su argomenti come contraccezione, aborto, omosessualità, ricerca scientifica la Chiesa fa sentire la sua voce autorevole. Si tratta di temi che riguardano la coscienza individuale: nessuna legge impone di abortire, o di divorziare, o di usare certi metodi contraccettivi; ma ciononostante lo Stato italiano viene invitato, direttamente o indirettamente, a legiferare... in un certo modo.

Curioso invece che negli anni del genocidio degli ebrei, quando la libertà di scelta era solo un'utopia e il male, come ebbe a scrivere Hannah Arendt, era diventato "normale" o "banale", la Chiesa abbia taciuto. Ora il silenzio di Pio XII è diventato "il silenzio di Dio", nelle parole di Benedetto XVI.

Ovviamente questa affermazione inquietante ribadisce la rivendicazione del primato assoluto della istituzione chiesa: se essa tace è Dio che tace, non il clero. Senza sussulti, senza il senso dell'orrore assoluto che avvolgeva la società, con una sorta di "annessione cristiana della Shoah" ancora incombente, con la "colpa" scaricata su un ristretto gruppo di criminali che il destino aveva capricciosamente posto alla guida di una grande nazione.

Pur non entrando in questa sede nel merito storico-grafico, il disagio resta molto profondo: difficile partire con queste premesse per una "crociata di civiltà" verso altri popoli e altre culture. (Maya)

LA DIFESA DEGLI INTERESSI DELLE SCUOLE PRIVATE (religiose e non), unitamente all'applicazione della *devolution* al nostro sistema scolastico rischia poi addirittura di condurci verso il paradosso della frammentazione dell'istruzione nel tempo di internet, in cui si dovrebbe puntare almeno all'europeizzazione degli studi, per garantire standard minimi riconoscibili e spendibili.

Il tutto in un clima di feroce e anacronistica burocrazia, su cui il mondo sindacale ha una parte di responsabilità, di precariato diffuso, con insegnanti (di religione e non) reclutati da uno stato straniero, con la didattica, i contenuti e i meriti individuali ormai considerati inutili orpelli.

È un mistero come da questo quadro desolante spuntino ancora alcuni insegnanti bravi e appassionati, studenti (sempre più rari) con una buona preparazione e persino, qua e là, talenti, che saranno però costretti ad emigrare all'estero, perché noi i bravi fisici, matematici, ricercatori non riusciamo a utilizzarli e, al massimo, li occupiamo con lavori precari a ottocento euro al mese.

Non parliamo poi dei bravi letterati... d'altronde come convincere qualcuno che i congiuntivi servono a qualcosa se la nostra classe dirigente, i giornalisti, i professionisti ne sfoggiano la totale ignoranza? Per ignoranza vera. O, forse, solo in segno di uno strafottente potere, per cui i privilegiati, quelli delle auto blu o delle auto di lusso, possono infischiarne delle regole a cominciare da quelle grammaticali. Su questo angolo di Repubblica, dunque, la notte incombe ancora.

Percorsi mensili Per libri & librerie

A cura di S.M



FILOSOFIA & TEORIA POLITICA

Multiculturalismo. Ideologie e sfide (a cura di G. Galli), Il Mulino, Bologna 2006, pp. 217, euro 17,00



Il multiculturalismo come "questione della politica moderna" tout court, per affrontare la dimensione

mondiale con cui si devono confrontare istituzioni, società, sistemi giuridici. Alcuni saggi riflettono sulle sue implicazioni filosofiche (Rigotti), altri sui conflitti fra culture (Dal Lago), sul riconoscimento e sull'educazione civica (Lanzillo, Ostinelli).

Quentin Skinner, **Virtù rinascimentali**, Il Mulino, Bologna 2006, pp. 375, euro 29,00



Un'approfondita e stimolante analisi sul contributo offerto dall'umanesimo italiano allo sviluppo del pensiero morale e politico, partendo dalla riscoperta dei valori

repubblicani.

Fabrizio Lomonaco, **Tolleranza**, Guida, Napoli 2005, pp. 143, euro 8,90



La parola dall'alta "capacità evocativa" è stata in questa sede meditata dal punto di vista di una fase della cultura occidentale: a partire da quella olandese

del Sei-Settecento, con la "complicata transizione dalla virtus della tolleranza" alla libertà religiosa della dichiarazione americana, ai diritti dell'uomo e del cittadino sanciti dalla rivoluzione francese del 1789.

STORIA

Storia ed esperienza religiosa. Studi per Rocco Cerrato (a cura di A. Botti), Quattroventi, Urbino 2005, pp. 296, euro

26,00

Una raccolta di saggi



sull'approfondimento di temi storiografici su cui Rocco Cerrato ha riflettuto a lungo, soprattutto dalla prospettiva del "dissenso" cattolico.

Thomas Mann, **Pace mondiale e altri scritti**, Guida, Napoli 2001, pp. 179, euro 12,00

Questi articoli di Thomas Mann, scritti tra il 1917 e il 1952 costituiscono un documento storico e un percorso che attraverso l'impegno civile, conduce a una riflessione profonda sul ruolo dell'Europa unita, contrapposta all'avanzata dei nazionalismi.

Tucidide, **Le storie**, Utet, Torino 2005, pp. 765, euro 25,80



Ha ragione Guido Donini, curatore di questo primo volume delle Storie a evidenziare l'attualità di Tucidide specie nella passione per la ricerca del vero.

LETTERATURA

Tullio De Mauro, **Parole di giorni lontani**, Il Mulino, Bologna 2006, pp. 146, euro 10,00



Anni 1930-40: un bambino scopre la magia delle parole. Inizia così un percorso affascinante, all'insegna di

un vissuto da cui affiorano i ricordi evocati da modi di dire, filastrocche, versi. La parola come forma, pensiero, spazio entro il quale conquistare consapevolezza attraverso la relazione con gli altri, l'esercizio della libertà e della fantasia.

ANGOLI E ANGOLATURE DELLA RIFLESSIONE

Vandana Shiva, **Le nuove guerre della globalizzazione**, Utet, Torino 2005, pp. 125, euro 13,00



Le "biodiversità", il controllo delle granaglie, l'intrigo degli accordi internazionali, i monopoli delle multinazionali, i profitti senza etica, sono alla base delle nuove guerre

contemporanee che si affiancano a quelle combattute dagli eserciti e a colpi di terrore. Guerre "silenziose", la cui posta in gioco è la sopravvivenza di specie e di milioni di esseri umani.

Giuseppe Vercelli, **Vincere con la mente**, Ponte Alle Grazie, Milano 2005, pp. 163, euro 13,00



Vincere, nello sport come nella vita, è spesso il risultato di una piena consapevolezza di ciò che siamo nel (e rispetto al) mondo. Capacità di provare le sensazioni migliori al momento "giusto".

**I libri si possono acquistare attraverso Heos su Ibs online
che offre sconti molto interessanti** *Clicca su:*

http://www.heos.it/Heos_libreria/Heoslibri_maschera_ricerca.htm